



Regione Puglia
Secretariato Generale della Giunta Regionale

Disegno di Legge N. 117 del 15/10/2020

Riconoscimento di debito fuori bilancio comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n.118. Sentenza del Tribunale di Bari- Sez Lavoro n. 1910/2020- Dip. Cod. R.P. dip. 642038 c/ Regione Puglia



REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI
PERSONALE E ORGANIZZAZIONE**

SEZIONE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

SCHEMA DI DISEGNO DI LEGGE

Codice CIFRA: PER/SDL/2020/00018

**OGGETTO: Riconoscimento di debito fuori bilancio comma 1 lett. a)
del d.lgs. 23 giugno 2011 n.118. Sentenza del Tribunale di Bari- Sez
Lavoro n. 1910/2020- Dip. Cod. R.P. dip. 642038 c/ Regione Puglia**

RELAZIONE ALLO SCHEMA DI DISEGNO DI LEGGE

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126, ha introdotto con l'art. 73 una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che trova applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2015.

Dispone l'art. 73 che:

- “1. Il Consiglio regionale riconosce con legge la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:
- a. sentenze esecutive;
 - b. copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
 - c. ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);
 - d. procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
 - e. acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.
2. Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.
3. Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.
4. Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenza esecutiva, il Consiglio regionale o la Giunta regionale provvedono entro trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta”.

Secondo la costante interpretazione fornita dalle Sezioni di controllo della Corte dei Conti dell'analoga tipologia di debiti fuori bilancio riconoscibili a norma dell'art. 194 del d.lgs. 267/2000, recante il Testo unico degli Enti Locali, l'espressione “sentenze esecutive” va letta come riferita, estensivamente, a tutti i provvedimenti giudiziari esecutivi, e quindi ai decreti ingiuntivi esecutivi, da cui derivino debiti pecuniari a carico dell'ente.

Ai sensi del comma 4 dell'art. 73 cit., come modificato dall'art. 38 *ter* del DL n. 34 del 30.04.2019, recante Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi, convertito con modificazioni dalla L. n. 58 del 28.06.2019, “al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenza esecutiva, il Consiglio regionale o la Giunta regionale provvedono entro trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta”.

Al fine di non far subire all'Amministrazione regionale maggior pregiudizio, occorre riconoscere con legge, ai sensi del comma 1, lett. a), del summenzionato articolo la legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla Sentenza del Tribunale di Bari, Sez. Lav., n. 1910/2020, pubblicata il 02.07.2020, notificata con formula esecutiva all'Avvocatura Regionale in data 20.07.2020 e da quest'ultima trasmessa alla Scrivente con mail acquisita al n. prot. AOO_106/15825 del 24.09.2020, relativo al pagamento delle differenze retributive dovute, oltre interessi, in favore del ricorrente cod. R.P. 642038, per lo svolgimento di mansioni superiori inquadrabili nella categoria D del CCNL di riferimento, da ottobre 2005 al soddisfo, nonché delle spese di giudizio liquidate in complessivi € 12.862,14 a titolo di spese di giudizio lorde (nello specifico € 8.815,00 per compensi, € 1.322,25 per rimborso forfettario spese generali nella misura del 15%, € 2.319,40 per Iva ed € 405,49 per Cpa).

In relazione allo specifico debito fuori bilancio, si espone quanto segue:

- Con ricorso depositato in data 24.11.2014, dinanzi al Tribunale di Bari Sez. Lav., il ricorrente esponeva di essere dipendente a tempo indeterminato della Regione Puglia, inquadrato nella categoria C, in servizio presso l'Avvocatura regionale sin dal 1981, e di essere incaricato delle mansioni relative alla categoria D dal 30.06.1998. Pertanto, con il predetto ricorso, il ricorrente lamentava il mancato riconoscimento del trattamento economico corrispondente alla categoria D e chiedeva, pertanto, la condanna della Regione Puglia al pagamento del differenziale economico tra la categoria C1 e la categoria D1.

- In data 02.07.2020 veniva emessa dal Tribunale di Bari la sent. n. 1910/20, con la quale, in accoglimento parziale del ricorso, veniva condannata la Regione Puglia al pagamento, in favore del dip. 642038, delle differenze retributive, oltre interessi, dovute per lo svolgimento di mansioni superiori inquadrabili nella categoria D del CCNL di riferimento da ottobre 2005 al soddisfo, oltre interessi, nonché delle spese di giudizio liquidate in complessivi € 12.862,14 a titolo di spese di giudizio lorde (nello specifico € 8.815,00 per compensi, € 1.322,25 per rimborso forfettario spese generali nella misura del 15%, € 2.319,40 per Iva ed € 405,49 per Cpa).

- La suddetta sentenza resa dal Tribunale di Bari in data 02.07.2020 veniva notificata con formula esecutiva all'Avvocatura Regionale in data 20.07.2020 e da quest'ultima trasmessa alla Scrivente con mail acquisita al n. prot. AOO_106/15825 del 24.09.2020.

- Con mail del 04.08.2020 la Scrivente richiedeva il conteggio delle differenze retributive *de quibus* al Servizio Trattamento Economico; quest'ultimo trasmetteva, con nota acquisita al n. prot. AOO_106/15285 del 15.09.2020, il prospetto delle differenze retributive dovute per l'ammontare complessivo di € 26.554,30, in favore del ricorrente, per il periodo da ottobre 2005 fino al 31.12.2019, data di cessazione dal servizio per dimissioni volontarie.

- Successivamente, il Servizio Trattamento Economico produceva alla Scrivente il conteggio degli interessi legali calcolati, dall'01.10.2005 al soddisfo, sulla predetta sorte capitale e pari ad € 1.630,51.

- Pertanto, occorre procedere al riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 1910 del 02.07.2020 del Tribunale di Bari, Sez. Lav., in relazione alle somme dovute, in favore del ricorrente, per complessivi € 41.046,95, di cui € 26.554,30, a titolo differenze retributive, € 1.630,51 per interessi legali, per lo svolgimento di mansioni superiori

inquadrabili nella categoria D del CCNL di riferimento, da ottobre 2005 al soddisfo, ed € 12.862,14 a titolo di spese di giudizio lorde (nello specifico € 8.815,00 per compensi, € 1.322,25 per rimborso forfettario spese generali nella misura del 15%, € 2.319,40 per Iva ed € 405,49 per Cpa); con riserva di ripetizione delle somme in oggetto, all'esito del giudizio d'appello.

Al finanziamento della suddetta spesa si provvede, limitatamente alla sorte capitale, mediante prelevamento dell'importo corrispondente dal cap. 3025 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2020 *"Differenze retributive personale di comparto a seguito conciliazioni o provvedimenti giudiziari"* e, limitatamente agli interessi legali e alle spese legali, mediante prelevamento dell'importo corrispondente dal cap. 3054 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2020 *"interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge"*.

All'impegno, liquidazione e pagamento in favore del creditore si provvederà con determinazione della Sezione Personale e Organizzazione.

L'Assessore
Antonio Nunziante



NUNZIANTE
ANTONIO
30.09.2020
11:19:49
UTC

Schema di Disegno di Legge
Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a)
del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118.
Sentenza del Tribunale di Bari- Sez Lavoro n. 1910/2020- Dip. Cod. R.P.
dip. 642038 c/ Regione Puglia

Art. 1

(Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi
dell'art. 73 comma 1 lett. a del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118)

1. Il debito fuori bilancio derivante dalla Sentenza del Tribunale di Bari, Sez Lavoro, n. 1910/2020 è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126, in favore del dip. Cod. R.P. 642038, per un importo complessivo di € 41.046,95, di cui:

- € 26.554,30 a titolo di differenze retributive da ottobre 2005 sino al soddisfo;
- € 12.862,14 a titolo di spese di giudizio lorde (nello specifico € 8.815,00 per compensi, € 1.322,25 per rimborso forfettario spese generali nella misura del 15%, € 2.319,40 per Iva ed € 405,49 per Cpa);
- € 1.630,51 per interessi legali da ottobre 2005 sino al soddisfo.

Art. 2

(Norma finanziaria)

1. Al finanziamento del debito di cui all'art. 1 si provvede con imputazione alla missione 1 programma 10 TITOLO 1 capitolo 3025 (*Differenze retributive personale di comparto a seguito conciliazioni o provvedimenti giudiziari*) per € 26.554,30, con imputazione alla missione 1 Programma 10 TITOLO 1 capitolo 3054 (*interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge*) per un ammontare complessivo di € 14.492,65, di cui € 12.862,14 a titolo di spese legali lorde comprensive di accessori di legge ed € 1.630,51 a titolo di interessi legali.